

L'AQUILA: AL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE CROCIFISSO IN AULA MA E' POLEMICA

14 Luglio 2017



L'AQUILA – Alla seduta di insediamento del Consiglio comunale dell'Aquila è riapparso il crocifisso.

Il simbolo della cristianità non era mai stato affisso nell'aula consiliare, da quando l'assise civica era stata ricollocata nell'attuale sede di Villa Gioia.

Contro l'assenza del crocifisso il centrodestra aveva più volte lanciato strali all'indirizzo della passata amministrazione, in particolare proprio con Roberto Tinari, consigliere di Forza Italia e presidente del Consiglio comunale, che ne aveva fatto una battaglia di principio, raccogliendo oltre 800 firme in piazza, e nei giorni scorsi su *Facebook* aveva promesso: lo riappenderemo come prima cosa.

Puntualmente avvenuto, sebbene sia ignoto l'autore materiale del gesto: bocche cucite tra i consiglieri di centrodestra, non si esclude che ad agire possa essere stato qualche lavoratore di Villa Gioia ovviamente dopo aver parlato con la nuova maggioranza.

All'oscuro anche lo stesso primo cittadino Pierluigi Biondi, che se l'è cavata con una battuta: "Chi ha riappeso il crocifisso? È stata la città", per poi aggiungere: "È un simbolo identitario importante, che non deve dividere ma unire, e se avete ascoltato il discorso del consigliere straniero, ha detto che la convivenza si fa attraverso la condivisione delle regole".

L'accaduto non ha fatto piacere, tuttavia, ai consiglieri della nuova opposizione di centrosinistra: tra i più contrari Giustino Masciocco di Articolo 1, che ha fatto notare come "non possono riappenderlo di punto in bianco, c'è bisogno di una mozione, se la approvano e poi lo fanno".

Il riferimento è alla mozione con cui nella scorsa consiliatura la riapposizione è stata bocciata, con pochi partecipanti al voto e un pareggio tra favorevoli e contrari che, sulla base delle norme dell'aula, ha portato al rigetto.

LE REAZIONI

CIONI: "PROMESSA MANTENUTA DA BIONDI"

"Ho appreso da fuori città che è stato riposizionato il crocifisso nell'Aula Consiliare del Comune dell'Aquila e per questo esprimo particolare soddisfazione nel vedere realizzato quanto auspicato da più di un anno insieme a tantissimi amici che hanno condiviso questa sacrosanta battaglia che era necessaria".

Così il direttore regionale di Confcommercio, l'aquilano Celso Cioni, che nei mesi scorsi aveva partecipato anche ad alcune sedute della precedente consiliatura portando una grande croce di legno per protesta contro la mancata riapposizione.

"Posso dire a questo punto che sono state necessarie pazienza e ostinazione per veder trionfare finalmente il buonsenso che ha consentito il riposizionamento di un simbolo della cristianità e della nostra civiltà occidentale, che vanno tutelati per

salvaguardare la nostra identità”, ha aggiunto.

Cioni si è detto “particolarmente grato all’amministrazione e al sindaco Biondi che mi aveva già preannunciato questa saggia decisione, promessa mantenuta!, che ha raccolto il nostro invito e ci auguriamo che per il futuro anche in tutte le sedi pubbliche, scuole, ospedali, tribunali, eccetera questo simbolo possa tornare a ricordare a tutti noi le matrici culturali e le radici storiche millenarie nelle quali affonda la nostra cultura”.

“Infine ringrazio tantissimi aquilani e non, le personalità della cultura, in particolare il prof. Giulio Sapelli, dello sport, delle istituzioni, eccetera e gli amici che, insieme a me, hanno manifestato pubblicamente in Consiglio comunale per numerosissime sedute. Un grazie di cuore”.